

Sulle tavole non firmate della *Flora Napolitana* di Michele Tenore: possibili attribuzioni

D. NATALE

Via Sant'Antonio ai Monti 1, 80135 Napoli, Italia.
natale.domenicod@libero.it

Riassunto. Vengono attribuite su base documentaria le 51 tavole non firmate della *Flora Napolitana* di Michele Tenore, dando conto anche della complessa storia della realizzazione di questo importante corredo iconografico ricco di ben 250 tavole calcografiche a colori in formato atlantico.

Abstract. The fifty-one art tables of Michele Tenore's *Flora Napolitana* are credited on the basis of documents and considering the complex process of making of this important iconographic collection of two hundred and fifty colour printing tables in atlantic format.

Key words: Botanical Garden of Naples, Botanical painters, *Flora Napolitana*, Michele Tenore

La *Flora Napolitana* di Michele Tenore costituisce non solo l'opera fondamentale per la conoscenza della flora dell'Italia meridionale, com'è stato spesso messo in evidenza (MENALE *et al.* 2007; GIACOMINI 1962), ma anche un capolavoro dell'arte della stampa nel Decennio francese a Napoli (TROMBETTA 2011), nella quale "La splendidezza tipografica, il nitore della stampa e la correzione della stampa sono un monumento onorificentissimo della Real Munificenza di S. M. Gioacchino Napoleone, a cui l'opera è consacrata", come recitava il "Monitore delle Due Sicilie" dell'11 agosto 1813. Ma la *Flora*, nella Napoli del primo Ottocento, insieme con tutto il contesto dell'attività di ricerca, di didattica e di divulgazione dell'allora Giardino delle Piante, fu ancora il luogo dell'incontro tra l'ambiente artistico cittadino che si andava aprendo alla poetica del Naturalismo e quello degli scienziati razionalisti bisognevoli, per la divulgazione dei loro studi, di disegnatori e incisori (NATALE 2002). Se si aggiunge anche la notorietà dell'Autore, direttore del Giardino delle Piante, stimato docente di botanica presso la locale Università, apprezzato membro delle

più prestigiose Accademie nazionali e straniere, direttore del periodico "Giornale Enciclopedico di Napoli", si comprende con più larga prospettiva ermeneutica la complessa vicenda di quest'opera pubblicata tra il 1810 e il 1838 e il suo valore documentario di diversi aspetti della storia di Napoli tra il Decennio Francese e la restaurazione borbonica.

L'opera appare fin dall'inizio concepita come insieme prezioso e organico della descrizione scientifica delle piante presenti nei territori del Regno di Napoli e di un corredo iconografico di ben 250 tavole calcografiche colorate al naturale su foglio atlantico, così come anche la parte a stampa tipografica.

Tenore aveva certamente già prodotto allo scopo disegni botanici derivati dalla sua attività scientifica privata, e la stessa proposta avanzata nel 1807 al Ministro dell'Interno Andrea Francesco Miot di un viaggio nelle Province del Regno per documentarne le ricchezze naturali anche ai fini della promozione economica dei luoghi e delle finanze del Regno, appare in prospettiva utile anche ai fini della pubblicazione della ancora futura *Flora Napolitana*: tra il personale richiesto era espressamente previ-

sto, infatti, un disegnatore (ASNA. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI. 1807a). Il viaggio non si realizzerà anche per la favorevole accoglienza da parte del Governo del progetto del Giardino delle Piante e della stessa *Flora*, fin dal Reale Decreto del 28 Dicembre 1807 (ASNA 1808), appena quattro mesi dopo. In mancanza di fonti certe, è però del tutto plausibile che proprio a questo fine e in questa occasione Tenore abbia incontrato Giuseppe Lettieri, che divenne ufficialmente l'illustratore dell'opera. La scelta del Lettieri appare infatti, fin dall'inizio, ponderata e mirata; Tenore, infatti, non si avvarrà di Francesco Morelli che pure aveva prodotto le quattro tavole presentate al Miot nel 1807 come esempio delle future illustrazioni della *Flora* (ASNA 1807b) e che indubbiamente godeva già meritata fama di disegnatore scientifico, ma preferirà il presumibilmente più giovane e disponibile Giuseppe Lettieri, che riteniamo formato nell'ambito dei nuovi canoni estetici introdotti a Napoli dal Tischbein e da Philipp Hackert e dall'influenza di Cristoforo Kniep, con il quale era documentatamente in relazione, per il disegno naturalistico dal vero (NATALE 2016).

Queste caratteristiche lo rendevano prezioso nell'economia complessiva dei progetti di Tenore, in un contesto dove i disegnatori della Stamperia Reale, per lo più occupati nella edizione delle "Antichità di Ercolano esposte" e il diffuso preconconcetto degli ambienti accademici napoletani, in quegli anni, per qualsivoglia forma di arte applicata, non favorivano certo il suo obiettivo; egli, infatti, nelle sue aspettative, guardava a modelli come il Jardin des Plantes di Parigi e ai figurati a stampa prodotti dai naturalisti francesi e inglesi, nonché al fondamentale esempio ricevuto dal suo maestro Domenico Cirillo, per il quale la qualità figurativa delle sue opere non era di certo inferiore a quella scientifica (NATALE 2005). Tenore, e lo si riscontra nella sua corrispondenza con i vari ministri e funzionari suoi referenti, pensa da subito ad un disegnatore che illustri le piante della *Flora*, ma che sia anche disponibile a documentare visivamente la normale attività scientifica del Giardino delle Piante, così come avveniva non solo a Parigi, ma anche nei più importanti Orti Botanici europei ed italiani. In

questa direzione, certamente gradita al Miot, andava infatti anche il Real Decreto del 28 Dicembre 1807, che autorizzava ufficialmente la pubblicazione della *Flora Napolitana* e la messa in organico di un "Pittore incisore", ma che prevedeva anche nello stesso Giardino una scuola di disegno ornato, rilanciata articolatamente nello "Sbozzo di un piano sulla formazione di un Giardino delle piante e di una Scuola Politecnica del Dott. Michele Tenore", presentato al Ministro nel 1809 (ASNA 1809).

C'era di che interessare un giovane disegnatore in cerca di stabile collocazione e su questo accortamente contò Tenore per attrarlo nella sua orbita, garantendogli tra l'altro uno stipendio di 25 ducati al mese, inferiore inizialmente solo al suo (ASNA 1810, 1812). Egli opererà attivamente con Tenore per tutto il periodo murattiano, firmando i disegni di tutte le cinquanta tavole del Tomo primo e di trentadue dei Tomi secondo e terzo. Per l'incisione delle tavole in rame mediante la tecnica "a granito" e la particolare stampa a colori si avvarrà innanzitutto di Luigi Vocaturo, che si era assunto il compito di perfezionare le due tecniche eseguite per la prima volta a Napoli (ASNA 1810), avvalendosi poi anche di Carlo e Raffaele Biondi, Carlo Cataneo, Antonio Pinto, Nicola Morghen, Nicola Ricci, Raffaele Estevan, tutti operanti per la Stamperia Reale, che forse partecipò all'impresa proprio per la incisione dei rami (TROMBETTA 2011).

È stato messo in evidenza, anche da autori citati, come con la restaurazione borbonica tutto il piano della *Flora Napolitana*, della quale era stato pubblicato intanto il Primo Volume, dovette mutare; quello che si conosce meno è come con esso mutò anche il rapporto di Tenore con i suoi illustratori e, innanzitutto, con il Lettieri.

La *Flora Napolitana*, infatti, era stata finanziata con generosità dal Governo Francese "a spese del regio erario" e proprio per questo Tenore aveva deciso di dedicarla a Gioacchino Murat, ma con il governo di Ferdinando IV, pur ricevendo l'autorizzazione a continuare la pubblicazione, si trovò ad affrontare problemi che gli imposero, dopo la pubblicazione del Primo Volume, di diventare personalmente editore e proprietario dell'ope-

ra. Anche i grandi progetti per la costituzione della Scuola politecnica erano stati drasticamente ridimensionati ed era divenuta complicata anche la normale gestione del Giardino delle Piante. I costi della *Flora*, quindi, andavano drasticamente ridotti se si voleva portare a compimento l'opera; a cominciare dall'allontanamento del Lettieri diventato troppo costoso ma anche imbarazzante, perché testimone e protagonista di "favori" elargiti da Tenore alla famiglia reale, come la realizzazione di oltre sessanta disegni per ricamo per le principesse Murat (ASNA 1816).

Tenore però non rinunciava ad avere a sua disposizione un disegnatore, peraltro indispensabile per il proseguimento dell'opera.

Nel 1810 era venuto a Napoli il tedesco Federico Dehnhardt, che per le sue competenze nell'arte del giardinaggio e nella cultura del paesaggio apprese a Gottinga e a Vienna era stato invitato dal suo connazionale Cristiano Hagelin a curare il suo giardino posto sulla collina di Capodichino, dove probabilmente fu notato anche dal Tenore che all'epoca impiantava il Reale Giardino delle Piante a Via Foria, giusto a valle della calata di Capodichino, che lo volle come Capo-giardiniero fin dal 1811, non senza difficoltà a causa della diffidenza del Governo francese per la sua origine tedesca (VALLARIELLO 2007): con questo incarico Federico Dehnhardt compare ufficialmente in un bajet del Reale Giardino delle piante nel 1813 (ASNA 1813). Tra le tante doti del giovane tedesco che dovettero interessare Tenore, vi era anche il fatto che aveva indubbie competenze di disegno botanico, che dovette certamente affinare con la vicinanza del Lettieri e dei suoi stampatori che all'epoca operavano per la *Flora Napolitana* in locali posti nello stesso Giardino delle Piante.

Federico Dehnhardt, quindi, poteva sostituire senza problemi il Lettieri alla bisogna, come di fatto avvenne, abbandonando perfino la tanta decantata tecnica del puntinato per tornare alla molto più veloce ed economica incisione al tratto. Pubblicato il Primo Volume tra il 1811 e il 1815, nella cui Seconda Parte il contributo di Dehnhardt si fa sempre più evidente, Tenore dopo aver fatto abbondantemente capire le sue intenzioni ad un recalcitrante

Lettieri, intenzionato a rimanere nel suo posto di lavoro, sferra il suo attacco al Pittore-incisore della *Flora* con una lettera del 29 settembre 1815 al Presidente della Commissione della Pubblica Istruzione Ludovico Loffredo Principe di Cardito appena costituita da Ferdinando IV, nella quale surrettiziamente tende a dimostrare che il Lettieri non faceva parte dell'organico dei dipendenti del Giardino delle Piante e che la sua carica doveva finire con la pubblicazione della *Flora Napolitana*. La querelle, spesso dai toni aspri ed eccessivi per la caratterialità dei due contendenti, ma anche per la manifesta incapacità del nuovo Governo, chiamato necessariamente in causa, di dirimere con equilibrata serenità opposte e finanche legittime ragioni, andrà avanti fino al 1816, quando il Lettieri sarà praticamente costretto a lasciare il suo incarico.

Nella prosecuzione della *Flora* Tenore si avvarrà di disegni di Dehnhardt ma anche di tavole dello stesso Lettieri in suo possesso. Transitoriamente, giusto per tre tavole, si avvarrà di Michele Steurnal (a Napoli conosciuto come Stournel), disegnatore francese impiegato anche nella Real Fabbrica di Porcellane di Capodimonte, autore per l'archeologo e botanico Aubin Louis Millin delle tavole di uno dei più importanti repertori di vasi greci appartenenti a collezioni private e che nel 1812 aveva accompagnato in Italia. Il Millin aveva chiesto a Tenore una copia della *Flora* per la Biblioteca Imperiale (ASNA 1813), che però non compare nell'elenco delle trenta copie distribuite "durante l'occupazione militare, per disposizione superiore", redatto da Tenore per il Principe di Cardito (ASNA 1816): le tavole dello Steurnal possono quindi essere considerate quasi come una forma di cortesia da parte dell'Autore. Per quanto riguarda le incisioni, invece, Tenore continuerà ad avvalersi di Carlo Cataneo, da lui molto stimato, e della Stamperia Reale.

Neppure il rapporto con Federico Dehnhardt fu privo di contrasti. Iniziato sotto i migliori auspici trovò il suo periodo migliore proprio negli anni della compilazione della Parte Prima del Volume Secondo della *Flora* quando Dehnhardt, diventato il solo protagonista della illustrazione botanica per il Giardino

delle Piante, lo accompagna anche con questa mansione nelle sue “peregrinazioni botaniche”, come in quella del 1825 nella Provincia di Napoli dove fu proprio Dehnhardt a trovare “sulla strada di Pozzuoli prima della montagna delle Breccie” una nuova *Ononis* che Tenore gli dedicherà come *Ononis Dehnhardtii* con queste indicative parole: “Dopo averla indarno rintracciata negli autori, mi sono deciso a riguardarla come nuova, e l’ho intitolata al nostro primo Giardiniere, sia perché egli fu il primo a vederla, che per dargli pubblico attestato di stima per lo zelo con cui prestasi al disimpegno del Real Servizio non meno che per le assidue cure di cui mi è cortese nel lavoro della mia Flora Napolitana, di cui con rara esattezza e verità le nuove specie disegna e colorisce” (TENORE 1832).

Federico Dehnhardt continuerà a lavorare come Giardiniere Maggiore nell’Orto Botanico fino a tutto il 1860, negli ultimi tempi appena sopportato dal suo Direttore solo per il favore che godeva presso la Corte. Negli anni, infatti, la fortuna del Dehnhardt era considerevolmente cresciuta: era divenuto responsabile dei giardini di diversi Siti Reali ristrutturando, tra l’altro, gli impianti botanici della Villa Reale di Chiaia (MENALE & BARONE LUMAGA 2000), era divenuto ispettore ai giardini pubblici della città e direttore del Real Sito di Capodimonte (ASNA 1847), ma, soprattutto, nel 1816 gli era stato affidato da Francesco Ricciardi Conte di Camaldoli l’incarico di ordinare e abbellire i giardini della sua villa del Vomero, facendoli divenire un vero e proprio Orto Botanico ricco di piante esotiche, come una ricca collezione di *Eucalyptus*. Delle piante ivi coltivate Dehnhardt aveva redatto in due edizioni successive, nel 1829 e nel 1832, un *Catalogus Plantarum Horti Camaldulensis*, nel quale adottando criteri specifici della scienza botanica aveva diagnosticato diverse specie ancora inedite che Tenore non condivise e che contestò proprio sul piano scientifico con parole decisamente dure che portarono alla definitiva rottura del loro rapporto (AGOSTINI 1962).

La “Parte Seconda del Volume Secondo ossia Tomo Quarto”, che porta la data di edizione del 1830, mostra chiaramente i segni di que-

sta definitiva rottura tra i due. Vengono utilizzate le tavole firmate da Federico Dehnhardt ma solo se già avallate nella nomenclatura binomia da Tenore. Quelle avallate, ma non ancora firmate dal disegnatore, vengono invece pubblicate anonime, dimostrando esplicitamente la indisponibilità dell’Autore a valorizzare ancora il disegnatore con la evidente ragione che essendo le tavole disegnate di sua proprietà le pubblica come vuole. Lo stesso avverrà per le illustrazioni del Tomo Quinto ed Ultimo, dove è presente una sola tavola firmata dal Dehnhardt, ma in presenza ormai di due che portano la firma di Achille Bracco come segno di un cambiamento nella pratica della illustrazione delle piante nell’Orto Botanico di Napoli che possiamo considerare epocale (NATALE 2016).

Anche nell’incisione delle matrici in rame cogliamo il totale superamento di Tenore dei vecchi rapporti con la Stamperia Reale. Un gruppo di lettere speditegli dalla Francia dal Barone Angiolo de Clugny, ancora poco noto incisore francese delle ultime tavole calcografiche della *Flora*, pone il problema che potesse essere presente a Napoli nel periodo napoleonico, che vi fosse stato tra i due un patto poi non mantenuto circa le incisioni e che i due si siano poi rincontrati nel corso di un viaggio a Parigi del Tenore, che questa volta concretizza la collaborazione sulla base di nuovi patti: il de Clugny, infatti, in una sua lettera da Parigi del 29 gennaio 1825 cita spesso il Sig. Pittore pensando al Lettieri, che poi cita esplicitamente in un’altra del 21 gennaio 1826, pregando Tenore di salutarglielo. In quest’ultima, inoltre, cita anche il canonico Andrea de Jorio, che al 1810 era ispettore generale alla Pubblica Istruzione di Napoli, al quale aveva affidato una missiva da consegnargli (ASMSMNA. ARCHIVIO STORICO MUSEO SAN MARTINO DI NAPOLI. 1826a). Comunque stiano le cose, è però documentato che Angiolo de Clugny scrive a Tenore da Marsiglia il 12 Giugno 1826 annunciandogli di essere in viaggio per Napoli dove spera di giungervi verso la fine di Luglio. Porta con sé dieci lastre di rame, delle quali due incise, e dichiarandosi a totale disposizione del lavoro che gli verrà affidato (ASMSMNA. 1826b).

De Clugny porterà innanzitutto a termine il

lavoro incompiuto degli altri incisori, assemblerà disegni di vari autori in singole tavole su indicazione del suo committente e inciderà disegni anonimi di Federico Dehnhardt, firmando stranamente solo la tavola CCXXXI con *Angelica nemorosa* disegnata da Achille Bracco. Possiamo però a ragione dire che nella *Flora Napolitana*, come tutti i disegni non firmati da Lettieri, Steurnal e Bracco sono di Dehnhardt, così tutte le incisioni di disegni di Dehnhardt non firmate da Cataneo sono del Barone Angiolo de Clugny. Ci conforta in questa affermazione un gruppo di pagamenti conservati nell'Archivio di Stato di Napoli nei quali vengono elencati la maggior parte dei lavori eseguiti dai due illustratori (ASNA

1831, 1832a,b,c,d,e, 1833a,b,c,d, 1834a,b, 1835a,b, 1836a,b, 1837a,b,c). È sulla base di questi documenti che è possibile ricondurre le tavole ai loro autori anche in assenza di firme; anzi, si possono credibilmente ricondurre ai due illustratori anche quelle tavole del Terzo, Quarto e Quinto Tomo delle quali non abbiamo documentazioni, perché riconducibili ad una medesima dinamica di committenza e di contesto.

Analizzeremo, quindi, singolarmente le tavole non firmate, attribuendole ai legittimi autori su base documentaria (Tab. 1). Ciascuna tavola è ripodotta in coda al lavoro. La Tab. 2 analizza sei figure parzialmente documentate ma non pubblicate.

Tab. 1 - Tavole della *Flora Napolitana* non firmate o firmate parzialmente.

N. Tavola	Specie	Disegno	Incisione	Note
LXXXVII	<i>Orchis Cyrilli</i>	Dehnhardt (v. M. Tenore, 1832).	Cataneo.	Viene trovata a Pimonte nel 1825 ed è presente Dehnhardt
LXXXIX	<i>Orchis quadripunctata</i>	Lettieri.	Cataneo.	Per quanto è stato detto, se non è firmata da Dehnhardt, va attribuita al Lettieri
XC	<i>Orchis Nicodemi</i>	Lettieri.	Cataneo.	Per quanto è stato detto, se non è firmata da Dehnhardt, va attribuita al Lettieri
XCVII	<i>Ophrys pulla</i>	Lettieri.	Cataneo.	Come sopra
CCI	1. <i>Pinguicula hirtiflora</i> 2. <i>Pinguicula grandiflora</i> 3. <i>Crocus longiflorus</i> 4. <i>Koeleria Barrelieri</i>	Dehnhardt 1832. Dehnhardt 1834. Dehnhardt 1834. n. d.	de Clugny 1835. de Clugny 1835. n. d. n. d.	
CCII	<i>Salvia garganica</i>	Dehnhardt 1832.	de Clugny 1834.	In <i>Semina</i> 1833
CCIII	1. <i>Isia ramiflora</i> 2. <i>Veronica orsiniana</i> 3. <i>Fedia Brachystephana</i>	n.d. Dehnhardt 1834. Dehnhardt 1832.	de Clugny 1834. n. d. n. d.	1. In Tenore 1832. I 2. In <i>Semina</i> 1833 3. In idem
CCIV	<i>Crocus Thomasii</i>	n. d.	n. d.	In Tenore 1826, con 4 tavv. non firmate
CCV	<i>Crocus vernus</i>	n. d.	n. d.	In Tenore 1826, con 4 tavv. non firmate
CCVI	1. <i>Crocus Imperati</i> 2. <i>Crocus pusillus</i> 3. <i>Crocus soaveolens</i>	Dehnhardt 1833. n. d. n. d.	n. d. n. d. n. d.	1. Idem. In <i>Semina</i> 1833 anche come <i>C. Imperati</i> Ten. fl. <i>albo</i> e var. <i>petalis extus albis</i>
CCVII	<i>Cyperus myriostachyos</i>	n. d.	de Clugny 1834(?).	In <i>Semina</i> 1833

CCVIII	1. <i>Cyperus myriostachyos</i> 2. Var. <i>B</i> 3. Var. <i>C</i> 4. Var. <i>D</i> 5. <i>Cyperus tenuiflorum</i> 6. <i>Cyperus longus</i> var. <i>A</i> 7. Var. <i>B</i> 8. <i>Cyperus badius</i>	n. d. n. d. Idem. Idem. Idem. Idem. Idem. Idem.	de Clugny 1834 (?). Idem. Idem. Idem. Idem. Idem. Idem. Idem.	1. Raffigurata anche nella tavola CCVII. due volte. Il documento recita genericamente: “ <i>Cyperus diverse specie</i> ”.
CCIX	1. <i>Scabiosa ambigua</i> 2. <i>Galium magellense</i>	Dehnhardt 1833. Dehnhardt 1834.	de Clugny 1835. n. d.	1. In <i>Semina</i> 1833. 2. In <i>Semina</i> 1833. In Tenore 1832, Rel. Viagg. Abruzzo 48.
CCX	1. <i>Campanula tenuiflora</i> 2. <i>Crysorus giganteus</i>	n. d. n. d.	de Clugny 1835. n. d.	
CCXI	1. <i>Cyperus pictus</i> 2. <i>Saccarum cylindricum</i> Lam.	n. d. Dehnhardt 1834..	n. d. de Clugny 1835.	
CCXII	1. <i>Lithospermum calabrum</i> 2. <i>Cerinthe auriculata</i>	Dehnhardt 1834. Dehnhardt 1835.	n. d. n. d.	In <i>Semina</i> 1837.
CCXIII	1. <i>Convolvulus lucanus</i> 2. <i>C. sepium</i> 3. <i>Campanula Cavolini</i> var. <i>glabra</i> 4. <i>C. var. hirsuta</i> 5. <i>C. diffusa</i>	Dehnhardt 1835 (?). Dehnhardt 1835 (?). n. d. Dehnhardt. n. d.	de Clugny 1835 (?). Idem. de Clugny 1835 (?). Biondi. n. d.	1. In <i>Semina</i> 1833. 3. Vedi Tav. CCXXIV. In <i>Semina</i> 1833 come <i>C. garganica</i> var. <i>glabra</i> Ten.e var. <i>hirsuta</i> .
CCXIV	<i>Verbascum macrurum</i>	Dehnhardt 1835.	de Clugny 1835 (?).	In <i>Semina</i> 1833 come <i>Verbascum macrurum</i> Ten.
CCXV	1. <i>Verbascum Argenteum</i> 2. <i>Verbascum argyrostachyon</i>	Dehnhardt 1835. Idem.	de Clugny 1835 (?). Idem.	Il documento attesta genericamente l’incisione di 4 verbaschi da parte del de Clugny.
CCXVI	1. <i>Verbascum garganicum</i> 2. <i>Verbascum samniticum</i>	Dehnhardt 1835. Idem.	de Clugny 1835 (?). Idem (?).	

CCXVII	<i>Verbascum commutatum</i>	Dehnhardt 1835.	De Clugny 1835 (?) .	Vedi Nota tav. CCXV.
CCXVIII	1. <i>Oenanthe Jordani</i> 2. <i>Sium intermedium</i>	n. d. Dehnhardt 1835 .	n. d. n. d.	In <i>Semina</i> 1833.
CCXIX	1. <i>Hyoscyamus auriculatus</i> 2. <i>Viola Dehnhardtii</i>	Dehnhardt 1836. Dehnhardt 1833.	n. d. n. d.	2. Fu dedicata da Tenore al Dehnhardt nel 1830.
CCXX	1. <i>Gentiana Columnae</i> 2. <i>Thesium ambiguum</i> 3. <i>Cuscuta planiflora</i> 4. <i>Ornithogalum contortum</i>	Dehnhardt 1836. Idem. Idem. Dehnhardt 1836.	n. d. n. d. n. d. de Clugny 1836.	4. Nel documento cit. si evince che Dehnhardt è l'autore di tutti i disegni di ornitogali compresi in <i>F. N.</i> Idem per le incisioni a de Clugny. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXI	1. <i>Heracleum dubium</i> 2. <i>Colchicum parvulum</i>		Dehnhardt 1833. n. d.	1. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXII	1. <i>Daucus coadunatus</i> 2. <i>Daucus Broteri</i>	Dehnhardt 1836. Idem.	de Clugny 1837. Idem.	2. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXIII	<i>Statice cumana</i>	Dehnhardt 1833.	de Clugny 1836.	In <i>Semina</i> 1833.
CCXXV	1. <i>Ornithogalum refractum</i> 2. <i>Ornithogalum orthophyllum</i>	Dehnhardt 1836. Dehnhardt 1832.	de Clugny 1836. Idem.	Vedi Nota tav. CCXX. 2. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXVI	1. <i>Ornithogalum Gussonii</i> 2. <i>O. excarpum</i> 3. <i>O. nanum</i>	Dehnhardt 1835. Dehnhardt 1836 (?). Dehnhardt 1835 (?).	de Clugny 1836. Idem (?). de Clugny 1836 (?).	1. In <i>Semina</i> 1833. 2. In <i>Semina</i> 1833. 3. Anche il pagamento per il disegno di questa specie risale al 1833.
CCXXVII	1. <i>Arenaria alpicola</i> 2. <i>Juncus Angelisii</i> 3. <i>Anagyris neapolitana</i> 4. <i>A. foetida</i>	Dehnhardt 1836. Dehnhardt 1834. n. d. n. d.	de Clugny 1836. de Clugny 1836. Idem (?). Idem (?).	2. In <i>Semina</i> 1833. 3. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXVIII	<i>Arenaria Rosani</i>	Dehnhardt 1836.	de Clugny 1836.	Tenore, <i>Note sull'A. Ros.</i> , 1842, Rend. R. Acc. Scienze, (5): 409-411.

CCXXIX	1. <i>Muscari commutatum</i> Guss. 2. <i>Sedum neapolitanum</i> 3. <i>S. dasiphyllum</i> 4. <i>Sedum acre</i>	Dehnhardt 1835. Dehnhardt 1832. n. d. n. d.	n. d. n. d. n. d. n. d.	2. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXX	1. <i>Silene neglecta</i> 2. <i>Reseda gracilis</i> 3. <i>Silene nocturna</i>	n. d. Dehnhardt 1836. n. d.	de Clugny 1837. n. d. n. d.	1. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXXII	1. <i>Euphorbia esuloides</i> 2. <i>Sedum glanduliferum</i> Guss.	n. d. Dehnhardt 1832.	de Clugny 1837. n. d.	
CCXXXIII	1. <i>Sempervivum Chusianum</i> 2. <i>Sedum neglectum</i>	Dehnhardt 1836. Dehnhardt 1832.	de Clugny 1837 (?). n. d.	1. Per l'incisione, il documento parla genericamente di "Semprevivi". 2. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXXIV	1. <i>Cotyledon horzontalis</i> Guss. 2. <i>Saxifraga stabiana</i> 3. <i>Saxifraga marginata</i>	n. d. Dehnhardt 1836. Idem.	de Clugny 1837. n. d. n. d.	
CCXXXV	1. <i>Cistus garganicus</i> 2. <i>Rubus acheruntinus</i>	n. d. Dehnhardt 1837.	de Clugny 1837. Idem.	2. In <i>Semina</i> 1850.
CCXXXVII	1. <i>Ranunculus oenanthes</i> folius 2. <i>Ranunculus nivalis</i> 3. <i>Arenaria trichocalycina</i>	Dehnhardt 1835. n. d. Dehnhardt 1836.	de Clugny 1836. de Clugny 1837 (?). de Clugny 1837.	1. In Tenore, <i>Oss. Bot. ecc.</i> , Acc. Scienze, 1843. 3. In Tenore, <i>Oss. Bot. ecc.</i> , Acc. Scienze, 1843.
CCXXXVIII	1. <i>Papaver apulum</i> 2. <i>Helianthemum hyssopifolium</i>	Dehnhardt 1837. n. d.	n. d. n. d.	2. In <i>Semina</i> 1833.
CCXXXIX	1. <i>Stachis pubescens</i> 2. <i>Ajuga densiflora</i> 3. <i>Ajuga acaulis</i>	n. d. Dehnhardt 1835 (?). Idem (?).	n. d. n. d. n. d.	1. In <i>Semina</i> 1833. 2. In Tenore, <i>Oss. Bot. ecc.</i> , Acc. Scienze, 1843.
CCXL	1. <i>Ranunculus Thomasii</i> 2. <i>Ajuga Barrelieri</i> 3. <i>Geranium delicatum</i>	Dehnhardt Dehnhardt 1835 (?). Dehnhardt 1837.	n. d. n. d. n. d.	2. Nel documento, l'Autore è pagato per "tre Ajughe". 3. La tavola originaria per Ten., <i>Oss. Bot. ecc.</i> , 1843, viene modificata per essere riutilizzata.

CCXLI	1. <i>Dentaria canescens</i> 2. <i>Alyssum affine</i>	Dehnhardt 1837. Dehnhardt 1835.	n. d. n. d.		
CCXLII	1. <i>Erodium apenninum</i> 2. <i>Gytisus spinescens</i> Presl. 3. <i>Mentha neapolitana</i>	Dehnhardt 1835. Dehnhardt 1837. Dehnhardt 1833.	n. d. n. d. n. d.		1. In Tenore, <i>Oss. Bot. ecc.</i> , Acc. Scienze, 1843. 2. La grafia del nome sulla tavola è errata. Tutto invece concorda con <i>Cytisus spinescens</i> . 3. In <i>Semina</i> 1843 come <i>Mentha viridis</i> L. var. <i>neapolitana</i> Ten.
CCXLIII	1. <i>Orobancha digitatus</i> 2. <i>Malcolmia Orsiniana</i>	n. d. n. d.	n. d. n. d.		1. In <i>F. N.</i> , <i>Indice</i> , p. 366, la specie è indicata come <i>Orobancha digitatus</i> (sub nomine <i>Lathyrus sessifolius</i>). 2. In <i>F. N.</i> , T. 5, p. 67.
CCXLIV	<i>Vicia dasycarpa</i>	Dehnhardt 1833.	n. d.		In <i>Semina</i> 1833.
CCXLV	<i>Ophrys rostrata</i>	n. d.	n. d.		
CCXLVI	1. <i>Cytisus ramosissimus</i> 2. <i>Carduus microcephalus</i>	Dehnhardt 1834. Dehnhardt 1833.	n. d. n. d.		2. In <i>Semina</i> 1837.
CCXLVII	1. <i>Centaurea incana</i> 2. <i>Juniperus macrocarpa</i>	n. d. n. d.			2. Nell'indice di <i>F. N.</i> l'indicazione è errata. La figura è in Tav. 247 e non 248.
CCXLVIII	1. <i>Artemisia sipontina</i> 2. <i>Artemisia caerulea</i>	Dehnhardt 1838. n. d.	1. Non firmata perché ufficialmente disegnata come "pianta nuova e rara fiorita in Orto Botanico" prodotta come documentazione. 2. Idem.		Si tratta di valutazioni di Niccolini di disegni già prodotti. Non è un caso, infatti, che l'elenco comprenda disegni di Achille Bracco.
CCXLIX	<i>Atriplex polysperma</i>	Dehnhardt 1833.	Come sopra.		Come sopra.
CCL	1. <i>Aspidium hastulatum</i> 2. <i>Marsilea pubescens</i>	Dehnhardt 1833. n. d.	n. d. n. d.		1. In <i>Semina</i> 1850.

n. d.: non documentato.

Tab. 2 - Figure parzialmente documentate ma non pubblicate.

1	<i>Ranunculus marsicus</i>	Dehnhardt 1835.	n. d.
2	<i>Ornithogalum Gentiana</i>	n. d.	de Clugny 1836.
3	<i>Phisium ambiguum</i>	n. d.	de Clugny 1836.
4	<i>Cenantha Lium (?)</i>	n. d.	de Clugny 1836.
5	<i>Hieracium auricola</i>	Dehnhardt 1836.	n. d.
6	<i>Hesperis orsiniana</i>	Dehnhardt 1837.	n. d.

Tav. LXXXVII.



Orchis Cyrilli

Tav. LXXXIV



Orchis quadri-punctata

Tav. XC.



Orchis Nicotemii

Chenier del.

Tav. XGVII.



Ophrys palli

Salerno 1811.



Pinguicula hirtiflora 2. *Pinguicula grandiflora* 3. *Crocus longiflorus* 4. *Helios Barnardii*





Thap. CCIV.



Crocus Thomasii

T. 200. CCV.



Crocus vernus



Crocus Imperati & *Crocus pusillus* & *Crocus suaveolens*













1. *Lithospermum colabrum* 2. *Corinthe auriculata*



Tav. ~~CCXIII~~ CCXIV



Verbascum macratum



Verbascum Argentum & Verbascum Thapsus



Verbascum commutatum 2 *Verbascum mageritense*



1. *Verbascum garganicum* 2. *Verbascum samniticum*



1. *Hyoscyamus aureolatus*. 2. *Viola Dehnhardtii*.



1. *Oenanthe Tordani* 2. *Lium intermedium*



Gentiana Columnae. Thesium umbiguum. Cuscuta planiflora. Oenothera biennis.



1. *Heracleum dubium* 2. *Colchicum parvulum*



1. *Daucus coadunatus* 2. *Daucus Breteri*









1. *Arenaria aspicula* 2. *Juncus Angelica* 3. *Anagyris neapolitana* 4. *A. foetida*



1. *Arenaria Rosani*. 2. *Dianthus barbatus*. 3. *Arenaria sphaerocarpa*

1/2



1. *Muscari commutatum*. Guss. 2. *Sedum neapolitanum*. 3. *Sedum dasyphyllum*. 4. *Sedum*.





1. *Euphorbia esuloides*. 2. *Sedum glandulosum*. Guss.



Sedum clavatum. Sedum neglectum





1. *Cistus garganicus*. 2. *Rubus acherunticus*.



Ranunculus acris & *Ranunculus nivalis* s. *Arenaria trichocorymbosa*



1. *Papaver apulum* 2. *Helianthemum hyssopifolium*



Ranunculus Thomasii 2. *Ajuga Reichei* 3. *Genium delicatulum*









Tav. CCXLV



Ophrys rostrata



1. *Cyllisus ramosissimus* 2. *Carduus microcephalus*

L. CCXLVII



Centaurea incana 2. *Junciperus macrocarpa*



1. *Artemisia Spontanea* 2. *Artemisia canariensis*

T. CCXLII



1. *Atriplex polysperma* 2. *Atriplex diffusa*



LETTERATURA CITATA

- AGOSTINI R. 1961. Un poco noto Orto Botanico privato Napoletano: l'*Hortus Camaldulensis* al Vomero. *Delpinoa* 3: 407-454.
- ASMSMNA. (ARCHIVIO STORICO MUSEO SAN MARTINO DI NAPOLI). 1826a. Fondo Michele Tenore, f.4451, Marsiglia 12 giugno 1826.
- ASMSMNA. 1826b. Fondo Michele Tenore, f. 4314, Parigi 21 gennaio 1826.
- ASNA (ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI). 1807a. Ministero degli Affari Interni II Inventario, 2321, 56, ff. 12-13v.
- ASNA. 1807b. Ministero degli Affari Interni II Inventario, 5104, 2, ff. 3v-4.
- ASNA. 1808. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, 1531, ff. 10-11v, 9 gennaio 1808.
- ASNA. 1809. Ministero degli Interni, II Inventario, 2321, 5, 56, pp. 1-6.
- ASNA. 1810. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 2321, 878, 29 Giugno 1810.
- ASNA. 1810-1817. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Reale Orto Botanico, 1531, II-A.
- ASNA. 1812. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 2320, 96, f. 5, 15 Settembre 1812.
- ASNA. 1812-1816a. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, Reale Orto Botanico, 1531, ff. 10-14.
- ASNA. 1812-1816b. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Reale Orto Botanico, 1531, 28.
- ASNA. 1813. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione. Reale Orto Botanico, 1531, 75, 8 febbraio 1813.
- ASNA. 1816. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Reale Orto Botanico, 1531, 7, Allegato, 12 Agosto 1816.
- ASNA. 1831. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901,7, 20 dicembre 1831.
- ASNA. 1832a. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 30 giugno 1832.
- ASNA. 1832b. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 31 agosto 1832.
- ASNA. 1832c. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 3 settembre 1832.
- ASNA. 1832d. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 28 novembre 1832.
- ASNA. 1832e. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 30 dicembre 1832.
- ASNA. 1833a. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 1 maggio 1833.
- ASNA. 1833b. Consiglio Generale della Pubblica Istruzione, 1531, 11 luglio 1833.
- ASNA. 1833c. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 7 novembre 1833.
- ASNA. 1833d. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 901, 7, 26 dicembre 1833.
- ASNA. 1834a. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, 1534, 1 luglio 1834.
- ASNA. 1834b. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, 1534, 30 dicembre 1834.
- ASNA. 1835a. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 899, 1, 4, 1 luglio 1835.
- ASNA. 1835b. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 899, 1, 9, 27 dicembre 1835.
- ASNA. 1836a. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 899, 1, 14, 31 luglio 1836.
- ASNA. 1836b. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 899, 1, 19, 30 dicembre 1836.
- ASNA. 1837a. Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, 1534, 31 gennaio 1837.
- ASNA. 1837b. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 899, 1, 29, 30 giugno 1837.
- ASNA. 1837c. Ministero degli Affari Interni, II Inventario, 899, 1, 34, 30 dicembre 1837.
- ASNA. 1847. Ministero della Pubblica Istruzione, 431,68,1, 29 dicembre 1847.
- GIACOMINI V. 1962. Ricognizione dell'opera scientifica di Michele Tenore nel primo centenario della morte (1861-1961). *Delpinoa* 3: I- LXXV.
- MENALE B., BARONE LUMAGA M.R. 2000. L'Orto Botanico di Napoli e la pianificazione dei Siti Reali: il ruolo di Federico Dehnhardt. *Delpinoa* 42: 39-41.
- MENALE B., SIBILIO G., DE LUCA P. 2007. Considerazioni sulla Flora Napolitana di Michele Tenore. *Delpinoa* 49: 25-31.
- NATALE D. 2002. Scienze e arte nell'Orto Botanico di Napoli e nella Flora Napolitana di Michele Tenore. *Delpinoa* 44: 16-25.
- NATALE D. 2005, Domenico Cirillo Illustratore scientifico. In: AA.VV. Domenico Cirillo. *Plantarum Rariorum Regni Neapolitani*. A cura di Paolo De Luca. Tullio Pironti, Napoli

- NATALE D. 2016. I Disegni dell'Orto Botanico di Napoli. ARTE'M, Napoli.
- TENORE M. 1832. Memoria sulle peregrinazioni botaniche effettuate nella Provincia di Napoli nella primavera del 1825 dal cavalier Tenore colle indicazioni di alcune piante da aggiungersi alla Flora Napolitana e la descrizione di una nuova specie di *Ononis*. Atti R. Accad. Scienze Cl. Fis. e Stor. Nat. 3: (23)-(47), 2 tav. Napoli 1832.
- TENORE M. 1843. Osservazioni botaniche raccolte in un viaggio eseguito per diversi luoghi della provincia di Terra di Lavoro e di Abruzzo nell'està del 1834 dai soci Tenore e Gussone. Atti R. Accad. Scienze, 5(1): 291-334, 1 tav. (In collab. con G. Gussone)
- TROMBETTA V. 2011. L'editoria a Napoli nel Decennio francese. Franco Angeli, Milano.
- VALLARIELLO F. 2007. I "Siti Reali" dei Borbone di Napoli. L'Orto Botanico e gli studiosi della flora napoletana. La Rassegna d'Ischia, 1/2007, p. 33.

Pubblicato nel mese di settembre 2019